



A regime le nuove indicazioni nazionali per il curriculum

La scheda della UIL Scuola

Con la pubblicazione del testo definitivo del D.M. 254/2012, sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 5 febbraio 2013 le nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione entrano nel regime di piena validità.

A partire dall'anno scolastico 2013-2014 tali indirizzi programmatici diventano gradualmente il riferimento fondamentale per l'elaborazione dei Piani dell'Offerta Formativa, superando una fase confusionale che aveva visto la contemporanea vigenza delle Indicazioni Nazionali licenziate nel 2004 e delle Indicazioni per il curricolo del 2007 e riconducendo ad unità un importante strumento di progettazione didattica e pedagogica.

Il ruolo delle scuole

Le scuole sono luogo di ricerca attiva per trasformare l'insegnamento da esecuzione di direttive centrali in un progetto continuo per la messa in pratica di principi generali e per superare le criticità del contesto particolare in cui ciascun insegnante opera.

Gli approcci metodologici possono essere diversi, ma le azioni intraprese in tale ambito avranno una ricaduta nelle pratiche didattiche. In questa direzione si possono organizzare, oltre a momenti collegiali interni alla scuola, in attività di rete tra cui comunità di pratica, reti di lavoro collaborativo, laboratori didattici, ecc.

Il ruolo delle reti

Requisito fondamentale per attivare i laboratori di ricerca sono le reti di scuole, che permettono lo scambio delle esperienze ottimizzando l'investimento nella formazione dei docenti e nella ricerca, soprattutto se realizzate in modo partecipato così da promuovere uno stile di lavoro di tipo cooperativo in grado di valorizzare le diverse professionalità ed esperienze. Il numero delle scuole aderenti a ciascuna rete non può essere né esiguo né eccessivamente ampio e si dovranno raccordare nel lavoro culturale e didattico i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) per favorire la conoscenza reciproca e agevolare la costruzione di un curriculum verticale partendo dall'analisi dei modelli progettuali attualmente utilizzati. Sarà inoltre importante che l'accordo definisca gli impegni comuni, riservando spazi di iniziativa alle singole scuole. (vedi c.m. 22/2013 e documento del CSN)

Dall'esperienza professionale alle scuole Un modello operativo elaborato dalla Uil Scuola

Con questo documento è stata portata a sintesi, da un gruppo di lavoro riunito a Roma, una serie di raccomandazioni, che sintetizziamo e che mantengono la loro validità anche nella fase di prima attuazione dei nuovi indirizzi pedagogici, favorendo il coinvolgimento e la valorizzazione del contributo dei colleghi dei docenti e dei docenti. Il documento intende proporre infatti alcuni spunti di riflessione ed approfondimento sulle opportunità di modernizzazione del sistema dell'istruzione derivante, direttamente o indirettamente, dalla elaborazione delle nuove indicazioni nazionali per il curriculum.

LE OPPORTUNITA'

Nuovi rapporti interprofessionali

La sempre maggiore diffusione di istituzioni scolastiche che ricomprendono scuole dell'infanzia e scuole del primo ciclo di istruzione e l'introduzione del nuovo riferimento programmatico, vanno trasformate in occasione di conoscenza, crescita ed arricchimento reciproco, di contaminazione delle buone pratiche educative consolidate, di superamento dei differenti approcci frutto di condizionamenti e non di concrete differenziazioni. Importante da questo punto di vista appare il coordinamento della scuola dell'infanzia con la primaria e il I grado per una didattica fondata su campi di esperienza laboratorio, disciplinarietà/interdisciplinarietà, aree disciplinari, percorsi formativi, criteri valutativi, principi dell'orientamento ecc. ecc.

"I campi d'esperienza non sono discipline ma le discipline sono campi d'esperienza" partendo da questo assunto è possibile valorizzare la *laboratorialità* quale metodo di promozione e motivazione dell'apprendimento a partire dalla scuola dell'infanzia fino al primo grado ed oltre. *L'approccio laboratoriale* va promosso come metodo di approccio per tutte le discipline.

Il concetto di semplificazione andrebbe utilizzato per sottolineare la necessità di recuperare una unitarietà e linearità di linguaggio che superi il tecnicismo e consenta la lettura condivisa da parte degli operatori e delle famiglie. Cittadinanza e Costituzione va considerata quale collante tra tutte le discipline: in carico a tutti i docenti e a tutti gli insegnamenti. Va ampiamente valorizzato dalle scuole il ruolo delle competenze di cittadinanza ai fini dell'inclusione, dell'interculturalità, dei bisogni educativi speciali.

Suggerimenti operativi

- L'anno scolastico 2013-2014 va utilizzato per assicurare un'informazione capillare ed un coinvolgimento attivo di tutte le componenti scolastiche.
- Si suggerisce alle scuole di fissare un incontro a settembre che consenta a tutti gli insegnanti di prendere consapevolezza del nuovo quadro programmatico di riferimento.
- In quella sede va verificata ed eventualmente promossa l'adesione ad una rete di scuole per le diverse attività connesse alla formazione ed alla riflessione sulle esperienze maturate.
- In ogni scuola, o rete, andrebbe individuato un terminale di raccordo tra le diverse attività ed iniziative, promosse dalle scuole stesse, dalle reti e dai diversi soggetti esterni.
- La messa a punto di un piano di confronti ed incontri tra i docenti dei diversi ordini e gradi di scuola va orientato alla reciproca conoscenza di metodi ed abiti professionali per la costruzione di un lessico comune, oltre che di un orizzonte pedagogico di riferimento unitario; ciò sia all'interno di istituti comprensivi che tra scuole non verticalizzate ma insistenti su uno stesso territorio e/o collegate in rete.
- Si invitano le scuole, nell'ottica della continuità verticale del percorso a condividere linguaggi e criteri valutativi, di informazione sui risultati secondo criteri di trasparenza, di coinvolgimento e corresponsabilità.
- Vanno evitati i grandi seminari residenziali ed assembleari a favore di occasioni di riflessione ed approfondimento all'interno delle reti di scuole, degli istituti verticalizzati vecchi e nuovi.

Il curriculum verticale

Il nuovo quadro è fondato, come il documento da cui discende, con non pochi interventi di modifica, su uno sviluppo del curriculum in verticale che prende avvio dalla scuola dell'infanzia, cui si accede a tre anni fino alla conclusione della scuola secondaria di primo grado, a 14 ma ignora tutti i riferimenti al curriculum in continuità che l'innalzamento dell'obbligo di istruzione, da otto a dieci anni ha introdotto per un percorso tra i tre ed i sedici anni; le scuole in rete con istituti secondari di secondo grado, ma non solo queste possono cimentarsi nelle ipotesi di coordinamento tra il primo ed il secondo ciclo di istruzione ed i percorsi istruzione e formazione, riducendo le cesure in un percorso coordinato tra i tre ed i sedici anni. La gradualità ed il coordinamento favoriscono negli studenti la consapevolezza del sé, delle proprie possibili scelte ed esperienze. Il tema orientamento va considerato con grande attenzione e puntualità non solo nella parte terminale del percorso formativo del primo ciclo.

Misure di accompagnamento / Formazione

Con la C.M. n.22 del 26 agosto 2013 il MIUR avvia una serie di azioni a supporto della diffusione delle nuove Indicazioni, come più volte richiesto dalla UIL Scuola, che prevedono necessariamente una formazione generalizzata in servizio.

Le risorse

Sono al momento disponibili un milione e seicentomila euro provenienti dal Bilancio della Direzione degli Ordinamenti a cui potranno aggiungersi altre risorse stanziare dagli USR, dagli enti Locali, da fondi europei e quant'altro. Una quota non superiore al 15% potrà essere utilizzata per interventi di sistema (dirigenti scolastici, figure di sistema ecc.)

Accesso

I fondi sono destinati alle scuole che consorziandosi in rete presenteranno progetti di formazione finanziabili per un massimo di quattromila euro a rete, impegnandosi a mettere in pratica nella didattica disciplinare le nuove indicazioni e a rendere partecipi degli esiti i rispettivi collegi dei docenti, le comunità educative territoriali e nazionali tramite un apposito portale dedicato. Ciò in coerenza con l'impostazione assunta per il ccni sulla formazione per il 2013 in via di registrazione.

Impatto formativo

Le misure di accompagnamento prevedono tre diversi livelli di approfondimento :

- a. una fase di informazione, formazione, riflessione e confronto tra i nuovi contenuti e le pratiche didattiche reali;
- b. una fase di formazione e di ricerca, rivolta anche a gruppi limitati di docenti in grado di svolgere funzioni di animazione, promozione, ricerca didattica all'interno delle proprie comunità professionali;
- c. una fase di documentazione degli esiti e di condivisione delle innovazioni più efficaci anche in vista di una disseminazione più ampia.

Requisiti progettuali

I progetti formativi dovranno riguardare sia le discipline, singolarmente considerate o aggregate secondo i criteri ritenuti più pertinenti, sia gli aspetti trasversali più rilevanti. In ogni caso, quando si affrontano temi squisitamente disciplinari è comunque richiesto che vengano evidenziati anche gli aspetti di trasversalità e quando sono privilegiate dimensioni trasversali è indispensabile che siano evidenziati precisi riferimenti almeno ad alcune discipline.

TEMATICHE TRASVERSALI	DISCIPLINE
CULTURA SCUOLA PERSONA	CAMPI DI ESPERIENZA (SCUOLA DELL'INFANZIA)
PROFILO DELLO STUDENTE	ITALIANO
CURRICOLO VERTICALE	LINGUA INGLESE E/O SECONDA LINGUA
DIDATTICA PER COMPETENZE	STORIA
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	GEOGRAFIA
VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE	MATEMATICA
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	SCIENZE
INCLUSIONE	MUSICA
COMPETENZE DIGITALI	ARTE E IMMAGINE
COMUNITÀ EDUCATIVA E PROFESSIONALE	EDUCAZIONE FISICA
	TECNOLOGIA

Chi fa che cosa e quando

Staff regionali

Realizzazione delle conferenze di servizio, rivolte ai dirigenti scolastici, per illustrare e condividere le misure di accompagnamento, così come declinate a livello regionale.
Entro il 30 settembre 2013

Scuole

** Le candidature al finanziamento dei percorsi formativi, rivolti alle scuole consorziate in rete vanno presentate attraverso l'apposita scheda progetto allegata.*

- ✓ *Invio delle candidature a realizzare iniziative finanziate sulla base di un "avviso pubblico" predisposto a partire dallo schema nazionale*
Entro il 30 ottobre 2013
- ✓ *Avvio delle attività formative e di ricerca*
Entro la fine del 2013
- ✓ *Realizzazione delle attività formative e di ricerca*
Entro giugno 2014
- ✓ *Rapporto informativo sulle attività svolte, monitoraggio*
Entro settembre 2014

Uffici scolastici regionali

Selezione delle reti di scuole partecipanti ai piani formativi sperimentali
Entro il 30 novembre 2013

Cosa manca ancora

Dare continuità alle azioni di accompagnamento all'innovazione attraverso:

- la stabilizzazione delle risorse finanziarie;
- una seria opera di monitoraggio delle attività realizzate dalle reti e dalle singole scuole;
- valorizzare il ruolo dei docenti nel rapporto tra le diverse aree professionali e come soggetto protagonista della comunità educativa;
- elaborare modelli di certificazione delle competenze coerenti con il nuovo quadro, sia per la conclusione del primo ciclo di istruzione che per quella dell'obbligo di istruzione.

ALLEGATI

- C.M. 22 Avvio delle misure di accompagnamento delle *Indicazioni nazionali 2012*.
Primi adempimenti e scadenze.
- Modello Scheda progetto
- Documento del Comitato Scientifico Nazionale